

Il mancato bombardamento della Miniera San Romedio

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 i Tedeschi la facevano da padroni in tutta l'alta Italia; il Trentino con Bolzano e Belluno, era addirittura governato direttamente dal Comando militare tedesco. Con ordinanza di Hitler del 10 settembre 1943 venivano costituite due zone di operazione nelle Prealpi: una con le provincie di Trento, Bolzano e Belluno detta *Alpenvorland*, un'altra detta *Adriatisches Küstenland* che interessava il litorale adriatico; l'*Alpenvorland* era di fatto una provincia del Reich con sospensione sul suo territorio della sovranità della Repubblica sociale italiana (RSI). Pur non essendo mai stata formalizzata l'annessione alla Germania, l'amministrazione politica e quella della giustizia erano di fatto alle dirette dipendenze del governo nazista¹.

Stando ai racconti dei testimoni dell'epoca, la vita nella Pieve di Torra in quei venti mesi, si svolse abbastanza tranquilla. Le scuole rimasero aperte, il lavoro nelle campagne non fu mai interrotto e le strade non erano bloccate come in tante altre parti dell'Italia. Il fabbisogno più necessario per l'alimentazione era sostanzialmente garantito. Tuttavia verso la fine del 1944 cominciarono le prime incursioni aeree nella valle dell'Adige e all'inizio del 1945 anche in Valle di Non. Le prime bombe caddero a Crescino, al Castel Belasi e alle Ischie di Denno, poi a Toss, Vigo e sulle rampe del Sabino fortunatamente senza provocare nessuna vittima. Vari bombardamenti seguirono a Cloz nel febbraio; il 6 marzo furono sganciate bombe su Mostizzolo. Vari mitragliamenti a mezzi in movimento come a Sanzeno e Malgolo².

Per venire alla Pieve di Torra abbiamo raccolto la testimonianza di Magnani Fabio (1925-2019) il quale ricordava un mitragliamento al quale aveva assistito personalmente in località *Cros Vianzana*, bersaglio un camion nei pressi di Torra. Altri bombardamenti si ebbero su Cles e parecchie bombe caddero sul cantiere dell'Edison a Santa Giustina.

Il giorno 13 aprile 1945 furono sganciate 11 grosse bombe che andarono a finire nelle campagne tra Torra e Tres fortunatamente senza provocare vittime. Dato che nelle vicinanze sorgeva lo stabilimento della Miniera san Romedio, fabbrica di guerra che produceva benzine, si riteneva che l'obiettivo del bombardamento fosse lo stabilimento. In realtà per quell'episodio si è portati a ritenere che non fosse un bombardamento mirato, ma piuttosto il bisogno di alleggerire gli apparecchi del peso delle bombe. Sicuramente quello sganciamento provocò un grande spavento tra la gente dei paesi della Pieve, specialmente ai contadini che in quel momento si trovavano nei campi e che dovettero trovare precipitosamente un rifugio possibile per salvarsi dalle bombe.

Anche se le date non sono concordanti la sostanza della notizia è la stessa in questa versione dell'accaduto del professor Iginio Conci che scrive:

«Ma nell'estate del 1944 un bombardiere americano sgancia un grappolo di bombe a nord di Torra e poco dopo un altro sganciava casse di munizioni fra Torra e la miniera. Puro caso, oppure l'accortissimo servizio di informazione americano era al corrente dell'esistenza dei distillatori di benzina della miniera? Ma si trattava di aerei in difficoltà perché colpiti, che cercavano di alleggerirsi».

Ma nell'estate del 1944 un bombardiere americano sgancia un grappolo di bombe a nord di Torra e poco dopo un 'altro ^{sgancia bombe} ~~sgancia bombe~~ fra Torra e la miniera.

Puro caso, oppure l'accortissimo servizio di infomazione americano era al corrente dell'esistenza dei distillatori di benzina della miniera? ^{Ma si trattava di aerei in difficoltà perché colpiti, che cercavano di alleggerirsi} ~~Ma si trattava di aerei in difficoltà perché colpiti, che cercavano di alleggerirsi~~

¹ *Lia de Finis* - PERCORSI DI STORIA TRENTINA, pag. 277-278;

² STRENNA TRENTINA 1950 - pag. 91